

Oggetto. Aeroporto Vincenzo Florio di Birgi

Il Consiglio Comunale di Marsala, esprime tutto il proprio disappunto per la decisione unilaterale di Alitalia di abbandonare lo scalo Vincenzo Florio a partire dal prossimo primo luglio. Tale decisione si somma ad una azione della compagnia aerea italiana di non dare corso al contratto che doveva sottoscrivere con il comune di Marsala derivante dalla partecipazione ed aggiudicazione di alcune tratte che erano state messe a bando dal Comune di Marsala quale stazione appaltante.

Tutto questo, inquadrato in un momento critico per lo scalo aeroportuale di Birgi derivante da una crisi che tutti conosciamo e che è stata al centro dell'agenda politica per diverso tempo, fa presupporre ad un disegno che il territorio trapanese non può accettare in maniera silente.

Tanti sacrifici, tante risorse ed un piano industriale nuovo in grado di coinvolgere diversi vettori, è stata la strada indicata e percorsa dalla politica a diversi livelli e dal consiglio di amministrazione di Airgest che, adesso, registra una grave battuta d'arresto conseguenza di una decisione arrivata in un momento assolutamente inopportuno stante la grave emergenza sanitaria.

Una compagnia aerea che da diversi anni continua ad esistere solo ed esclusivamente per il decisivo e massiccio intervento statale, al quale partecipano anche i cittadini della provincia di Trapani, non può prendersi gioco del nostro territorio, abbandonandolo, in un momento così critico, annunciando, inoltre, l'aumento dei voli da Palermo per le tratte che non opera più da Birgi.

Il Consiglio Comunale di Marsala confida in un serio ed argomentato intervento delle Istituzioni e della politica a tutti i livelli, no per mendicare favori, ma per far comprendere che questa gente, questo territorio, queste attività produttive meritano lo stesso trattamento di tutto il resto d'Italia, con il quale contribuisce, con i propri denari, anche a pagare i compensi degli amministratori di Alitalia che, invece decidono di rispondere con schiaffi e manovre che non hanno altra spiegazione se non quella del disprezzo.